IL SECOLO XIX 29 luglio 2008

Moschea a Genova /1

Sì all'incontro di fedi

È molto vivace, in questi giorni, il dibattito in città relativamente alla richiesta, da parte della comunità musulmana, di costruzione di una mo­schea ed alla proposta, formulata da alcune forze politiche, di indire in proposito un referendum popolare.

Non entro nel merito del dibattito, anche perché, personalmente, lo ritengo fuori luogo: basta ed avanza, a mio modesto avviso, quanto sancito dalla nostra Costituzione che, se non erro, ha una certa sovranità anche sulle am­ministrazioni locali...

Mi limito a segnalare l'esperienza, molto positiva, finora vissuta al Cep, attraverso percorsi di integrazione (avviati nel 2001 in una situazione peraltro di assoluta pacifica convivenza tra diverse culture), assolu­tamente condivisi (associazioni di quartiere, co­munità islamica, amministrazione comunale) che, almeno fino ad oggi, hanno consentito una pacifica convivenza tra la folta comunità di fede islamica ed il resto della popolazione.

Un per­corso che ha consentito sia l'esercizio del culto, in spazio dedicato, che la partecipazione attiva alla vita della comunità, con esempi eclatanti quali la partecipazione del Centro Culturale Islamico Genova Cep alla Via Crucis del 2003 ed altri di grande impatto popolare, quali ad esempio le ini­ziative gastronomico - musicali note come "Cep, ovvero: Cuscus & Pesto"; in mezzo a queste, tanti, piccoli ma non meno importanti momenti di vita quotidiana, pur tra le difficoltà della vita nelle colline di periferia .

A titolo dì ulteriore informa­zione sottolineo anche che a poche centinaia di metri dalla nostra sede è stato inaugurato pochi anni fa un imponente centro realizzato dai Testi­moni di Geova per le loro, altrettanto legittime, attività sia didattiche che di culto. Nessuno, in quell'occasione, si scandalizzò né, tanto meno, propose un referendum popolare.

Carlo Besana Presidente Associazione Consorzio Sportivo Pianacci